

SCUOLA PRIMARIA DON G. CAGNOLA, GAZZADA SCHIANNO

LE IMMAGINI DEI MINORI ONLINE: TRA PERICOLI E CYBERBULLISMO

Come proteggere i nostri figli iniziando dal nostro
comportamento.

5 GIUGNO 2024 ORE 18:00

Le tecnologie ci aiutano a restare in contatto ma possono essere
fonte di pericolo per i minori. Scopriamo insieme come
difenderci.



InformatiCH



Le immagini dei minori online: tra pericoli e cyberbullismo

Scuola Primaria Don G. Cagnola, Gazzada Schianno
5 giugno 2024



L E G A L
H A C K E R S
L U G A N O

Chi siamo?



Angela Pedàlina

Giurista
Criminologa
Data Protection
Consultant
Responsabile legale di
InformatiCH Sagl

www.linkedin.com/in/angela-pedalina/
angela@informatich.ch

+41916014060



Mattia Munari

Ingegnere informatico
Sistemista
Founder
Responsabile tecnico di
InformatiCH Sagl



www.linkedin.com/in/mattia-munari/
mattia@informatich.ch

+41916014059



I nostri sponsor:



Informatich

www.informatich.ch

[Linkedin](#)



Cosa è il bullismo

Il bullismo è un atteggiamento di ridicolizzazione e di prepotenze nei confronti di una vittima davanti ai pari.



Chi è il bullo

Il bullo è...



Cosa è il cyber bullismo

Il cyber bullismo è un atteggiamento di ridicolizzazione e di prepotenze nei confronti della vittima davanti ai pari, perpetrato attraverso le tecnologie digitali.



Caratteristiche cb diretto/indiretto

- Anonimato
- Limiti temporali
- Limiti spazio
- Diffusione illimitata e incontrollabile
- Difficile controllo
- Disimpegno morale

Differenze tra bullismo e cyber bullismo

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Coinvolgimento classe/istituto	Coinvolgimento persone di tutto il mondo
La vittima conosce il bullo (compagni di classe/istituto)	La vittima può non conoscere il bullo
Le dinamiche della scuola/classe limitano il bullo	Il cyberbullo può fare online ciò che vuole senza essere disturbato
Reazioni evidenti da parte della vittima	Impercettibilità delle conseguenze delle azioni del cyberbullo
Tendenza a considerare il tutto scherzoso	Sdoppiamento della personalità

Dal punto di vista giuridico cosa implica

- Responsabilità civile e penale
- Legge 71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo
- Se non vi è denuncia o querela si può presentare Istanza al questore il quale può convocare il bullo (insieme ad un genitore o ad un tutore) e ammonirlo (18 anni)
- Direttiva Ministeriale 16 del 5 febbraio 2007
- Direttiva Ministeriale 15 marzo 2007
- Reclamo al GPDP
- Oscuramento sito
- Segnalazione genitori cb

Messa alla prova



Come funziona il fenomeno?



Il bullo si nutre di «dati», di informazioni e le sfrutta per provocare disagio nei confronti della vittima.

Come possiamo difenderci?



Limitiamo le informazioni disponibili.

Educhiamo i figli a non dire tutto a tutti (mica facile).

Educhiamo i figli a chiedere aiuto a noi a agli insegnanti.

Cerchiamo di insegnare che il compagno che «ci fa stare male» non è importante, anzi magari ha bisogno lui di aiuto.

Come difenderci dal cyber bullismo?



Niente sharenting! (ci sono altri pericoli oltre al cyber bullismo)

Se utilizziamo i social per condividere la vita dei nostri figli con parenti, usiamo bene le impostazioni di visibilità. (amici più stretti su instagram, amici/conoscenti/restrizioni su facebook)

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-05/guida-per-genitori_7_def.pdf



LEGAL
HACKERS
LUGANO

Non solo cyberbullismo

Alla slide precedente è stato condiviso un PDF del ministero dell'interno con la guida all'utilizzo di internet per genitori. Prima di pubblicare una foto o un dettaglio online invitano a porci delle domande:

L'immagine di mio figlio/figlia che sto per postare è privata e intima? Ha senso che sia resa pubblica?

Mio figlio/a vorrebbe che condividessi pubblicamente quello che mi ha detto di lui/lei oggi la maestra?

Tra 10 anni, sarà contento/a di trovare online questa immagine o video di sé?

Sto condividendo una foto/video di mio figlio/a in una chat di gruppo, sono sicuro/a che non verrà scaricato da qualcuno e usato in altre chat?

[approfondimento](#)

Non solo cyberbullismo

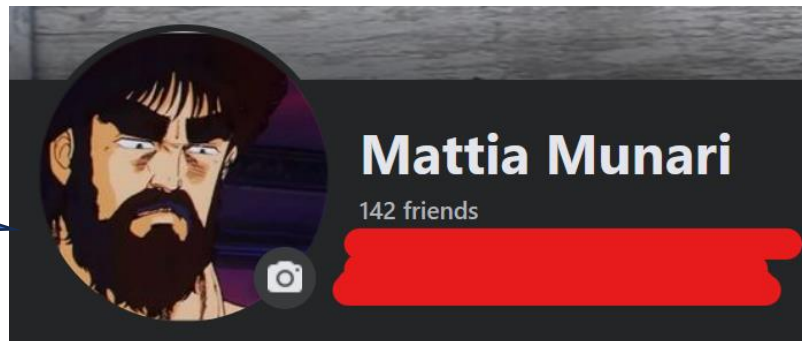
A seconda del comportamento il genitore può fornire, anche involontariamente queste informazioni a un estraneo:

- luoghi abitualmente frequentati (peggio se pubblicate in tempo reale);
- composizione familiare (anche da like e commenti alle foto);
- amicizie e interazioni sociali dei bambini;
- altre presenze estranee al potere decisionale di ciascuno.

Voi conoscete tutti gli amici sui social?

- È altamente improbabile che io conosca personalmente tutti e 142 i miei «amici»;
- Gestisco le liste di semplici conoscenze;
- Non pubblico nulla che se diventasse di pubblico dominio potrebbe mettermi in difficoltà;
- Non pubblico MAI foto della famiglia;
- Faccio fatica a pubblicare mie foto.

Non è un invito a collegarsi, solo un esempio.



Internet NON è un luogo.
(permettete una provocazione)

Tutti sbagliamo a considerare internet un luogo, non lo è.

INTERNET È TUTTI I LUOGHI IN
CONTEMPORANEA.

Quando stiamo per pubblicare qualcosa **pensiamo che potrebbe finire nel bagno di un Autogrill**, vediamo se abbiamo ancora voglia di lasciarla pubblica.



E il pericolo non è solo per i bambini

- Quando pubblichiamo le foto delle vacanze, in tempo reale...
- Quando pubblichiamo foto di gruppo, attività, impegni ricorrenti...
- Quando pubblichiamo la foto del badge del nuovo lavoro...
- ...
- Tra i nostri amici potrebbe esserci quel contatto «strano» che alla fine non conosciamo e potrebbe essere:
 - un membro di una banda che svaligia case;
 - un pedofilo;
 - ecc...

E ciò che non pubblichiamo noi genitori?

- Senza il nostro consenso si violano molte norme, tra cui il GDPR;
- il consenso deve essere SEMPRE libero, informato, chiaro;
- se il gruppo di danza, karate, piscina, ecc... non vi fornisce un'informativa, primo campanello d'allarme;
- se semplicemente è scritto che verranno fatte foto e pubblicate, è completamente illegale;
- deve esserci un consenso per ogni trattamento, non un'unica scelta sì/no per tutto quello che viene in mente al titolare;
- per minori, firma congiunta dei genitori, SEMPRE.

Come facciamo se qualcuno non rispetta le norme?

- [I reclami al garante](#) sono gratuiti e possono essere fatti da chiunque.
- Prima di procedere con un reclamo, provate a parlare con chi commette la violazione, da maggio 2018 dovrebbero rispettare questa «nuova legge».
- Vi tutela anche all'estero, anche se potrebbe essere più complicato avere giustizia.
- Se avete una situazione complicata, contattateci, un consiglio non si nega a nessuno! 😊

Per concludere

Risparmiare sull'educazione
significa
investire nell'ignoranza